

IL PUNTO

Oggi il demone è l'Equidistanza: né con Putin né con Zelensky

Mentono tutt'e due, ma Zelensky di più. Non è per caso un attore?

DI DIEGO GABUTTI

E così, secondo i sondaggi, un italiano su quattro si sarebbe bevuto la fake suprema, quella che trasforma, con l'abracadabra dei talk show, la verità in un tarocco: non ci sono vittime né orrori (tutte ricostruzioni in studio, manichini, attori, effetti speciali, disinformazione) e non Kiev ma Mosca è la vera vittima della guerra. Ci risiamo. Aritanga. È l'astuzia del diavolo secondo **Baudelaire**: convincere gli uomini che il diavolo non esiste. Se questo particolare sondaggio, a differenza di quasi tutti gli altri sondaggi, stabilisce con esattezza come stanno le cose, se cioè davvero un italiano su quattro prende sul serio **Alessandro Orsini**, il presidente dell'Anpi, **Carlo Freccero** e gli altri intellò visionari (per definirli con un eufemismo) che hanno trasformato la guerra di **Putin** in una storia fantasy incessantemente replicata nei talk show, allora tre italiani su quattro, vale a dire la stragrande maggioranza, li giudicano per quel che sono e per quel (poco) che valgono: grottesche e vaniloquenti maschere del carnevale televisivo, ogni giorno più horror. Siamo messi bene, anzi benissimo, se davvero tre italiani su quattro hanno le idee chiare su questi russofili da siparietto comico e sul loro Maestro moscovita: il demone bulgakoviano che governa la Russia e intende re-

staurarne l'Impero. Anche il diavolo del Cremlino, come il diavolo di Baudelaire, nega d'esistere e chiama Satanassi gli altri, ma intanto proclama eroi nazionali gli stupratori e saccheggiatori di Bucha e i suoi preti corrotti e posseduti decretano la sospensione del decimo comandamento: lo stupro delle donne ucraine è lecito e benedetto da Dio.

Ma così Putin si dà del demone da solo: il sommo karateka, che non molto tempo fa si faceva fotografare con un piede sulla carcassa d'una tigre bianca e il fucile imbracciato, come Tartarino di Tarascona in posa accanto al leone impagliato, si autoproclama in questo modo Zar e Segretario Generale delle Mosche. Per il momento non inganna quasi nessuno, tutt'al più un italiano su quattro, come dice il sondaggio, quasi certamente esagerando (così si spera) il numero dei boccaloni. Ma abbiamo già visto, nel secolo passato e in questo primo scorcio del nuovo millennio, quante catastrofi siano state generate da minoranze esposte al contagio irrazionalista, dai nostri populistici salviniani e grillisti alle truppe d'assalto trumpiane.

Senza fretta, con comodo, ma qui serve un esorcismo. Un esorcismo mirato: bisogna aspergere d'acqua benedetta gli studi di La7, di Retequattro, della Rai e biassicare le invocazioni del caso per scacciare il demone dal corpo dei talk show. Un tempo c'era un demone detto Legione. Oggi il demone si chiama Equidistanza. Né con Putin né con **Zelensky**, mentono tutt'e due, ma Zelensky di più, è un attore, recita, chiedete a quel situazionista di Freccero, veterano di *Drive In*.

—● Riproduzione riservata —

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

